

## I VIRUS La Regione monitora aviaria e blue tongue

La Regione Veneto affida all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie il monitoraggio e la sorveglianza su focolai di blue tongue, influenza aviaria, West Nile e altre zoonosi pericolose per la salute animale e dell'uomo.

È l'influenza aviaria è endemica negli uccelli selvatici

stanziali. L'insorgere di nuovi focolai di contagio nella pianura veronese conferma che il virus non arriva nei nostri allevamenti a causa di migratori, ma è una presenza costante nei pennuti allo stato brado nei nostri territori. È la conclusione di Fabrizio Cestaro, responsabile servizio veterinario dell'Ulss 9. «Non si può più dire che l'influenza è trasmessa da animali che arrivano dall'esterno: il ripetersi dei casi di contagio dimostra che il veicolo è sul territorio», spiega.

E rinnova l'invito ad adottare le misure per evitare l'ingresso negli allevamenti di uccelli selvatici, controllan-

do le protezioni ed evitando di lasciare alimenti fuori dai capannoni. «Grazie all'adozione di misure di prevenzione è stato possibile sinora contenere la diffusione del virus, ma il fatto che sia presente in forma endemica sul territorio rende necessario tenere la guardia molto alta», precisa. Nel Veronese, per la precisione nella Bassa, restano in vigore regole straordinarie.

Da inizio anno nella nostra provincia sei i casi di contagio. Si è iniziato a febbraio, dopo l'arrivo in Italia del contagio che stava girando in Europa, per arrivare, fra fine luglio e inizio agosto, alla sco-

perta di focolai a Nogara ed Erbè. Nel primo caso sono stati soppressi 40mila tacchini e nel secondo 15mila. È stata anche sancita la presenza di zone di restrizione e sorveglianza. Se nel Veronese l'ultimo focolaio, a Erbè, è stato confermato il 2 agosto assieme ad un altro caso a Parma, poi nel Nord Italia il virus si è manifestato altre 4 volte, l'ultima il 9 agosto, nel Mantovano. In Europa i focolai sono 2.083 con quasi 8.900.000 animali coinvolti. I paesi più colpiti sono la Francia (504 focolai), l'Ungheria (298) e la Germania (290), mentre l'Italia, con 37 casi, continua a restare fra i Paesi con meno casi. ● Lu.Fi.

